



D.P.R. 2 dicembre 1997

Riperimetrazione del Parco nazionale del Pollino

Publicato nella Gazz.Uff. 5 maggio 1998, n. 102.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, recante l'istituzione del Ministero dell'ambiente;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, concernente norme quadro in materia di aree protette;

Visto il D.P.R. 15 novembre 1993, di istituzione dell'Ente parco nazionale del Pollino e l'allegata cartografia riguardante la perimetrazione del Parco nazionale medesimo;

Vista la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, in data 18 settembre 1997, con cui è stato disposto l'annullamento del D.P.R. 15 novembre 1993 e della cartografia allo stesso allegata, «nella parte in cui individua le tipologie delle aree del Parco nazionale del Pollino ricadenti nei comuni di Saracena, Castrovillari, San Sosti, Papisidero, Mormanno, Laino Borgo e Morano Calabro»;

Considerato che il predetto annullamento è stato disposto per difetto di adeguata motivazione in ordine al mancato accoglimento delle richieste contenute nel parere espresso dalla Regione Calabria, con deliberazione di giunta n. 4039 del 29 ottobre 1993; richieste formulate dai Comuni interessati e recepite nel predetto parere;

Ritenuto di dover quindi riprendere in esame il predetto parere della Regione Calabria, fornendo un'adeguata motivazione alle richieste dei Comuni interessati;

Vista l'O.M. 24 settembre 1997 del Ministro dell'ambiente, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 14 ottobre 1997;

Vista la perimetrazione e zonizzazione del Parco nazionale precedentemente vigenti, di cui al citato decreto 15 novembre 1993;

Considerata la ubicazione dei siti di importanza comunitaria nell'area in oggetto individuati dalla Regione Calabria nel corso del progetto «Bioitaly» del Ministero dell'ambiente;



Considerate la cartografia e la relazione tecnica del lavoro del 1995 «Azioni sui nuovi Parchi nazionali in Italia meridionale - Parco del Pollino» commissionato dal Ministero dell'ambiente nell'ambito del «Programma di azione urgente per le aree protette in Italia» (Prima fase);

Vista la proposta di ripermimetrazione prodotta dalla Segreteria tecnica per le aree naturali protette conformemente a quanto previsto nella citata ordinanza del 24 settembre 1997;

Considerato, in via generale, che la lamentata presenza di talune aree antropizzate o di non elevato valore naturalistico presenti nell'area protetta trova comunque una sua giustificazione nella circostanza che una realistica attività di conservazione di un'area di alto valore naturalistico come quella del Parco del Pollino non possa essere realizzata senza prevedere apposite zone di collegamento che, pur non presentando un notevole valore ambientale, costituiscono aree di raccordo funzionale e di ammortizzazione tra le modalità di gestione territoriale applicate all'esterno dell'area protetta del Parco stesso;

Considerato che le aree di cui sopra sono comunque tutte inserite nella zona 2 del Parco;

Considerato che nel Comune di Castrovillari sono presenti due siti individuati dalla regione come di importanza comunitaria (n. IT9300007 e IT9300008) e sono inoltre stati individuati siti di presenza di specie vegetali di importanza comunitaria (*Ruscus aculeatus* e *Stipa austroitalica*) i quali è opportuno siano ricompresi nell'area protetta;

Ritenuto, peraltro, opportuno escludere dal Parco l'area interessata dalla presenza di una cava di materiale calcareo al servizio del cementificio presso lo svincolo autostradale di Frascineto, nel Comune di Castrovillari;

Considerato che nel Comune di Morano Calabro, nella zona Ferrone - Colli dello Scanno sono presenti associazioni vegetali (foreste di *Fagus sylvatica* con *Ilex aquifolium*) e specie faunistiche di interesse comunitario (*Dryocopus martius*);

Considerato che nel Comune di Laino Borgo è stata segnalata la presenza della lontra (*Lutra lutra*) nel bacino del fiume Mercure e del fiume Iannello e la presenza di un'ampia formazione di *Quercus ilex* (habitat di interesse comunitario) lungo la valle del fiume Lao e del suo affluente fosso della Montagna;

Considerato, inoltre, che riguardo alla centrale idroelettrica del «Mercure», nel Comune di Laino Borgo, detto impianto è ben all'interno del perimetro del parco e interessa un'area per la quale è stata segnalata la presenza della lontra, specie di interesse comunitario in base alla direttiva «Habitat»; che tale centrale costituisce una struttura stabile e non soggetta a modificazioni, che in sede di redazione del piano di assetto del parco tale area potrà essere classificata come zona D a minore regime vincolistico, che anche attualmente la centrale è comunque situata in zona 2, il che rende possibili interventi di manutenzione ordinaria, e che l'operatività della centrale può essere assicurata ovviamente nel rispetto delle norme di salvaguardia dell'area protetta;

Ritenuto, quindi, per il Comune di Laino Borgo, di non dover modificare, secondo le richieste della Regione Calabria, il perimetro in considerazione dell'elevato valore naturalistico dell'area e dell'ampiezza di territorio che avrebbe dovuto essere sottratto all'area protetta al fine di escluderne la centrale stessa;



Considerato che il Comune di Mormanno è interamente compreso nell'ambito del Parco nazionale sulla base del citato decreto del 15 novembre 1993 e anche una parziale esclusione del proprio territorio dal Parco comporterebbe la creazione di un'area non soggetta alla normativa del parco, seppur interna allo stesso, con una evidente incongruenza dal punto di vista geografico, biogeografico, ecologico e gestionale;

Considerata la presenza nel Comune di Saracena di ampie formazioni di *Fagus sylvatica* con *Ilex aquifolium*, d'interesse comunitario e di un'area agricola di limitata estensione inclusa nella perimetrazione precedentemente vigente con funzione di «cuscinetto» ecologico tra le aree di maggior rilievo naturalistico e quelle più degradate e urbanizzate circostanti il centro abitato;

Considerato che il Comune di Papisidero secondo il citato decreto 15 novembre 1993 è completamente all'interno del Parco nazionale ed è ampiamente interessato da un sito di importanza comunitaria (n. IT9300025) che include tutto il corso del fiume Lao;

Considerato che nel Comune di San Sosti è presente una discarica comunale e che il Comune stesso ha richiesto l'esclusione dal perimetro del Parco di un'ampia area del proprio territorio;

Considerato, peraltro, che nel Comune di San Sosti è presente un sito di importanza comunitaria (n. IT9300027) e ad est di questo sono inoltre presenti aree tra i 600 e i 1100 metri s.l.m. di importanza per la sosta, la nidificazione e l'alimentazione di specie rare e minacciate di uccelli rapaci e la conservazione di queste aree è funzionale alla conservazione dei valori naturalistici del sito di importanza comunitaria ed inoltre la presenza di elementi di importanza geomorfologica (Due Dita);

Ritenuto, quindi, opportuno escludere dal perimetro del parco solo l'area interessata dalla discarica e quelle aree sulle quali non sussistono valori naturalistici di particolare pregio;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 14 novembre 1997;

Sulla proposta del Ministro dell'ambiente;

Decreta:

1. 1. 1. La nuova perimetrazione del Parco nazionale del Pollino, per le parti relative ai territori dei Comuni calabresi di Castrovillari, Laino Borgo, Morano Calabro, Mormanno, Papisidero, Saracena e San Sosti è quella riportata nella cartografia ufficiale in scala 1:50.000 depositata in originale presso il Ministero dell'ambiente ed in copia conforme presso la Regione Calabria e nella sede dell'Ente Parco nazionale del Pollino.

2. Tale perimetrazione conferma la precedente zonizzazione ad esclusione di quella interessante i territori del Comune di San Sosti e del Comune di Castrovillari, così come evidenziato nella cartografia allegata in copia ridotta al presente decreto, del quale costituisce parte integrante.



2. 2. 1. Per quanto non specificato nel presente decreto permangono le disposizioni di cui al D.P.R. 15 novembre 1993, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 9 del 13 gennaio 1994.

Allegato¹

¹ si omette la cartografia